

Torino, alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia) anche presso Brigola. Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Mercoledì 2 Ottobre

Table with columns: PREZZO D'ASSICIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Province del Regno, Estero.

Table with columns: PREZZO D'ASSICIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, Stati Uniti, Bandicanti del Parlamento, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ALEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Meteorological observation table with columns: UGIA, Barometro a millimetri, Termomet. cent. unita, Term. cent. esposto al Nord, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 18 agosto 1861 ha concesso le seguenti pensioni:

Main pension list table with columns: N. d'ordine, NOME E COGNOME del Pensionato, DATA della nascita, QUALITA', MINISTERO da cui dipende, Servizio compiuto, MOTIVO del collocamento a riposo, DATA del Decreto di collocamento a riposo, Salario medio, LEGGE o Regolamento applicati, Monto della pensione, DECORRENZA della pensione.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante la vedovanza della madre e minore età del figlio e lo stato nubile della figlia.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze S. M. in udienza del 12 settembre scorso ha nominato il segretario della cessata prefettura delle finanze in Milano, Luigi Arpegiani, all'impiego di direttore del Lotto in detta città.

S. M. con Decreti 19 e 21 settembre u. s. ha nominato a Cavalieri dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposta del Ministro della Marina: Lavagnino Gio. Battista, segretario di 1.ª classe nel Ministero di Marina;

Devoto Luigi, console di 2.ª classe nell'amministrazione della Marina mercantile.

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica: Garelli sacerdote prof. teol. Michele, R. Ispettore delle scuole primarie della provincia di Cuneo.

Con Regi Decreti del 21 settembre 1861: Castelli cav. Innocenzo, capo-sezione nell'amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli per conseguimento della pensione che possiede;

Paradiso Pietro, medico divisionale, già 1.º chirurgo militare nel disciolto esercito delle Due Sicilie, id. id.; Leonessa Giacomo, 1.º chirurgo degli ospedali militari,

proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, id. id.; De Marinis Genaro, luogotenente nel 12 regg. di fanteria, proveniente dal disciolto esercito delle Due Sicilie, id. id.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 21 settembre corrente, col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei deputati notifica che il Collegio di Fossano, n. 159, è rimasto vacante;

Vista la Legge 17 dicembre 1860; Sulla proposta del Ministro dell'Interno, Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Fossano, n. 159, è convocato pel giorno 13 ottobre 1861 onde procedere all'elezione del Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia,

mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Firenze, addì 29 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

R. RICASOLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 1° OTTOBRE 1861

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Nel prossimo venturo mese di novembre avranno luogo presso il Ministero degli Affari Esteri gli esami di ammissione per cinque posti di Volontari nella carriera dei Consolati.

Gli esami saranno dati in lingua italiana e francese, e verseranno sui principi del diritto civile, penale e commerciale, storia generale ed in specie sulla storia nazionale, sulla geografia, sulle lingue estere, sugli elementi di diritto internazionale e di economia politica. Gli aspiranti dovranno presentare, almeno quindici giorni prima di tal epoca, i seguenti documenti:

- Fede di nascita, Stato di famiglia, Certificato di studi

Obbligazione dei genitori, o di chi per essi, di provvedere, con L. 3,000 annue, ai mezzi di sussistenza del candidato durante il volontariato all'estero.

I candidati che verranno ammessi nella predetta carriera dovranno inoltre esser disposti a recarsi tostante nelle rispettive destinazioni all'estero.

Sarà a suo tempo fatto di pubblica ragione il giorno in cui avranno luogo gli esami in discorso.

Torino, 27 settembre 1861.

Il seg. gen. del Ministero degli affari esteri CARUTTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore aggiunto di Violino nel R. Conservatorio di Musica in Milano, al quale va unita l'annua provvidione di L. 864 20, si avvertono tutti coloro che intendessero avere titoli per aspirarvi, a presentare a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il 15 ottobre p. v.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti ed i servizi eventualmente prestati allo Stato, indicando altresì se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dello Stabilimento.

Torino, 9 settembre 1861.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Nella circoscrizione che ancora si trovano nelle Provincie Napolitane disponibili alcuni posti di guardia semplice in quel corpo di Guardie di pubblica sicurezza, gli uffici delle Questure di Torino, Genova, Milano e Bologna sono autorizzati a ricevere sino a tutto il 15 ottobre venturo le domande degli aspiranti, i quali nel limite del bisogno, comprovato il concorso dei requisiti, previa contrattazione di ferma per anni 6, saranno accettati.

Competenze delle guardie semplici.

Premio di L. 150 a titolo d'ingaggiamento che in ragione di un terzo per ciascun biennio è portato sul libretto di deconto come fondo di massa.

Paga annua di L. 720 e L. 40 annue a titolo di casermaggio se gli oggetti di esso non sono somministrati in natura.

Condizioni d'ammissione.

Età d'anni 21 compiuti, e che non oltrepassi gli anni 32 (se l'aspirante giustifica di aver già prestato servizio allo Stato sarà ammesso anche se abbia un'età maggiore d'anni 32 purchè non ecceda gli anni 40); Statura di 1630 millimetri almeno; Saper leggere e scrivere; Essere sano e robusto; Celibe o vedovo senza prole; Onesta condotta e non aver subite condanne criminali o correzionali.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di Lire 173 emesso dal Ministero dell'Interno col N. 46 sulla categoria 44, esercizio 1860, a favore di Francesco Maria Batostri per fitto primo semestre 1860 del locale inserviente di Caserma dei Carabinieri Reali in Sestri-Ponente,

Si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della 4ª divisione, G. ALFIERO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Avviso.

Col 1° del corrente ottobre i viaggi tra il continente e l'isola di Sardegna saranno accresciuti di due corse mensili tra Livorno e Portoferraio con scalo a Bastia ed all'isola della Maddalena.

Dalla stessa epoca verrà pure attivato un servizio regolare di piroscafi a due corse settimanali tra Livorno e l'isola d'Elba con approdo a Piombino e con prosecuzione all'isola di Capraia, Pianosa, isola del Giglio ed a S. Stefano una volta per settimana.

L'itinerario dei servizi sovraindicati viene quindi regolato come in appresso:

Servizio della Sardegna.

Linea di Portoferraio (1)

(Tempo utile per l'impostazione in Torino tutti i martedì alle ore 8 30 pom.)

Andata.

Partenza da Genova ogni mercoledì alle ore 8 ant.

Arrivo a Portoferraio il giovedì nelle ore pom.

Ritorno.

Partenza da Portoferraio ogni sabato alle ore 3 ant.

Arrivo a Genova la domenica nelle ore pom.

Linea di Cagliari (2).

(Tempo utile per l'impostazione in Torino tutti i venerdì alle ore 8 30 pom.)

Andata.

Partenza da Genova ogni sabato alle ore 8 ant.

Arrivo a Cagliari il lunedì nelle ore ant.

Ritorno.

Partenza da Cagliari il martedì alle ore 6 pom.

Arrivo a Genova il giovedì nelle ore ant.

Da Livorno per Portoferraio toccando Bastia e La Maddalena.

(Tempo utile per l'impostazione in Torino il 1.º e 3.º venerdì d'ogni mese alle 4 pom.)

Partenza da Livorno il 1.º e 3.º sabato d'ogni mese alle 8 ant.

Arrivo a Bastia il sabato id. alle 3 pom.

Partenza da Bastia il sabato id. alle 5 pom.

Arrivo alla Maddalena la domenica id. alle 7 pom.

Partenza dalla Maddalena la domenica id. alle 7 ant.

Arrivo a Portoferraio la domenica id. alle 2 pom.

Partenza da Portoferraio il martedì successivo id. alle 10 ant.

Arrivo alla Maddalena il martedì id. alle 3 pom.

Partenza dalla Maddalena il martedì id. alle 7 pom.

Arrivo a Bastia il mercoledì id. alle 6 ant.

Partenza da Bastia il mercoledì id. alle 8 ant.

Arrivo a Livorno il mercoledì id. alle 3 pom.

Da Genova a Tunisi per la via di Livorno e Cagliari.

(Tempo utile per l'impostazione in Torino il 10 e 25 d'ogni mese alle ore 8 30 ant.)

Andata.

Partenza da Genova il 10 e 25 d'ogni mese alle ore 8 pomeridiane.

Arrivo a Livorno il 11 e 26 id. alle 3 ant.

Partenza da Livorno il 11 e 26 id. alle 12 merid.

Arrivo a Cagliari il 12 e 27 id. alle 10 pom.

Partenza da Cagliari il 13 e 28 id. alle 12 merid.

Arrivo a Tunisi il 14 e 29 id. alle 7 ant.

Ritorno.

Partenza da Tunisi il 1º e il 16 d'ogni mese alle 12 meridiane.

Arrivo a Cagliari il 2 e 17 id. alle 7 ant.

Partenza da Cagliari il 2 e 17 id. alle 6 pom.

Arrivo a Livorno il 4 e 19 id. alle 4 ant.

Partenza da Livorno il 4 e 19 id. alle 8 pom.

Arrivo a Genova il 5 e 20 id. alle 5 ant.

Servizio dell'Arcipelago Toscano.

Da Livorno a Portoferraio.

(Tempo utile per l'impostazione in Torino tutti i sabati alle ore 4 pom.)

(1) I piroscafi per Portoferraio fanno scalo alla Maddalena il 2.º e 4.º mercoledì d'ogni mese.

(2) I piroscafi per Cagliari fanno scalo a Terranova il 2.º sabato d'ogni mese ed a Tortoli il 4.º sabato di ogni mese.

Andata.

Parte da Livorno ogni domenica alle 8 ant.

Arriva a Piombino domenica all'1 pom.

Parte da Piombino domenica alle 1 1/2 pom.

Arriva a Portoferraio domenica alle 2 1/2 pom.

Ritorno.

Parte da Portoferraio lunedì alle 9 ant.

Arriva a Piombino lunedì alle 10 ant.

Parte da Piombino lunedì alle 10 1/2 ant.

Arriva a Livorno lunedì alle 3 1/2 pom.

Da Livorno a S. Stefano.

(Tempo utile per l'impostazione in Torino ogni martedì alle ore 4 pom.)

Andata.

Parte da Livorno ogni mercoledì alle 8 ant.

Arriva alla Capraia mercoledì alle 12 mer.

Parte dalla Capraia mercoledì all'1 pom.

Arriva a Portoferraio mercoledì alle 4 pom.

Parte da Portoferraio giovedì alle 5 ant.

Arriva alla Pianosa giovedì alle 8 ant.

Parte dalla Pianosa giovedì alle 8 1/2 ant.

Arriva al Giglio giovedì alle 12 1/2 merid.

Parte dal Giglio giovedì all'1 pom.

Arriva a S. Stefano giovedì alle 2 1/2 pom.

Ritorno.

Parte da S. Stefano giovedì alle 3 pom.

Arriva a Portoferraio giovedì alle 8 pom.

Parte da Portoferraio venerdì alle 9 ant.

Arriva alla Capraia venerdì alle 12 mer.

Parte dalla Capraia venerdì all'1 pom.

Arriva a Livorno venerdì alle 5 pom.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Estrazione delle Cartelle, Cedole, al Portatore relative ai Prestiti del Comune di San Pier d'Arena.

Decreto Reale 31 maggio 1859.

Eseguitasi in quest'oggi, la terza annuale estrazione a sorte, prescritta dall'art. 6 del Reale Decreto 31 maggio 1859, ed annunciata nel foglio Ufficiale del Regno del 21 settembre scaduto, n. 231 delle Cartelle, Cedole, al portatore da L. 25 di rendita caduna già emesse dal Comune di San Pier d'Arena il cui servizio fu affidato a questa Generale Direzione coll'art. 1° del precitato Reale Decreto.

Si notifica l'unico Stato A contenente la descrizione delle suddette cartelle al portatore estratte a sorte in num. di 40 e dei premi vinti rispettivamente dalle quattro prime sortite, giusta la relativa tabella annessa al sovra citato Decreto.

Il rimborso del capitale integrale di dette Cartelle in L. 500 caduna ed il pagamento dei premi relativi alle quattro prime avranno luogo sopra mandati, cheda questa Generale Direzione verranno rilasciati ai rispettivi espositori delle medesime a cominciare dal 1° gennaio 1862 mediante restituzione delle medesime.

Trovandosi parecchie Cartelle, Cedole, comprese nelle precedenti estrazioni, tuttora in ritardo ad essere presentate al rimborso, vengono le medesime descritte nell'annesso stato B. acciò i ritentori ne siano nuovamente avvertiti.

Torino, il 30 settembre 1861.

Il Direttore generale

TROGLIA.

Per il Segretario generale

Bisio.

STATO A.

Cartelle, Cedole, al Portatore da L. 500 caduna di capitale estratte a sorte il 30 settembre 1861 con indicazione dei premi vinti dalle quattro prime.

Numeri delle 4 prime cartelle estratte con premio di L. 700 ciascuno (per ordine di estrazione)

838
1061
548
232

Numeri delle 36 susseguenti cartelle estratte senza premio (in ordine della serie)

9	192	453	713	904	1004
81	229	463	721	908	1031
108	239	570	742	912	1053
109	250	583	818	917	1209
126	328	611	841	963	1227
178	343	631	859	983	1297

STATO B.

Cartelle già comprese nelle precedenti estrazioni le quali sono in ritardo ad essere rimborsate.

Numeri delle Cartelle	Estrazioni in cui furono comprese	Numeri delle Cartelle	Estrazioni in cui furono comprese
1287	30 7bre 1859	1336	30 7bre 1859
1301	id.	1258	29 7bre 1860
1305	id.	1259	id.
1820	id.	1261	id.
(A) 1311	id.	1346	id.

(A) Essendo il primo estratto ha vinto il premio di L. 700.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

della Provincia di Torino.

A termini del R. Decreto 10 febbraio 1855, avranno luogo nel corrente mese di ottobre in questa città gli esami per gli aspiranti all'insegnamento delle lingue straniere viventi.

Tali esami avranno principio nel giorno 18; per esservi ammessi si deve presentare a questo Ufficio prima di tal giorno i documenti seguenti:

1. La domanda su carta da bollo da cent. 55;
2. La fede di nascita;
3. L'attestato di moralità.

L'aspirante che intende abilitarsi per l'insegnamento di più lingue, dovrà sostenere esami separati su ciascuna di esse.

Il deposito per gli esami di cui sovra è quello stesso di L. 9 stabilito dai Regolamenti in vigore per gli esami di maestro elementare.

Torino addì 1 ottobre 1861.

Il R. Provveditore agli studi

MURATORI.

STATO ROMANO

Leggesi nel Giornale di Roma del 27 settembre: La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX ha tenuto questa mattina nel palazzo apostolico Vaticano il concistoro segreto, nel quale S. Em. R. ma il sig. cardinale Carlo di Reischach ha ottato al Titolo di Santa Cecilia, ritenendo in commendà quello di Santa Anastasia a beneplacito di Sua Santità. Quindi ha trasferito l'Emo e R. mo sig. cardinale Pietro de Silvestri all'Ordine presbiterale, conferendogli il titolo della chiesa collegiata di S. Marco, dimessa la diaconia del Ss. Cosma e Damiano, ed assegnandogli il posto dopo Sua Em. R. ma il sig. cardinale Giuseppe Milesi-Pironi-Ferretti.

Dipoi, dopo breve allocuzione, Sua Beatitudine ha creato e pubblicato cardinali di Santa Romana Chiesa

Dell'Ordine dei Preti.

Monsignor Alessio Billiet, arcivescovo di Chambéry, nato a Chappelle, in Savoia, 23 febbraio 1783.

Monsignor Carlo Sacconi, arcivescovo di Nicea, nunzio apostolico in Parigi, nato in Montalto 8 maggio 1808.

Monsignor Michele Gargia Cuesta, arcivescovo di Compostella, nato in Macotera, diocesi di Salamanca, 6 ottobre 1803.

Monsignor Gaetano Bedini, arcivescovo, vescovo di Viterbo e Toscanella, nato in Sinigaglia 15 maggio 1806.

Monsignor Ferdinando de la Puente, arcivescovo di Burgos, nato in Cadice 23 agosto 1808.

Monsignor Angelo Quaglia, segretario della S. Congregazione del Concilio, nato in Corneto 28 agosto 1802.

Antonio Maria Panebianco, dell'Ordine dei Minori conventuali, consultore del S. Ufficio, degli affari ecclesiastici straordinari ecc., nato in Terranova, diocesi di Piazza in Sicilia, 14 agosto 1808.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra 26 settembre:

Le cose politiche sono qua sempre in istato di stagnazione assoluta. La regina e la corte sono a Balmoral, ove S. M. fa quotidiane escursioni. Lord Palmerston abita la sua nuova residenza di Walmer Castle ed è il solo ministro che venga di quando in quando a far la sua visita alla capitale. Il conte Russell riposa in Scozia fra le montagne, ma le deve lasciar ben tosto ed assistere nella città di Newcastle sul Tyne ad un banchetto ove parlerà prima di rientrare a Londra. Sir Giorgio Grey, ministro dell'Interno, accompagna la regina, giusta le usanze britanniche, le quali vogliono che il sovrano abbia sempre alla sua portata i consigli di un ministro responsabile, quando è assente ad una certa distanza da Londra. Il resto del gabinetto è disperso, alcuni membri nelle loro residenze rurali, sir Milner Gibson a bordo del suo yacht, nessuno nella capitale. I consigli settimanali del gabinetto non debbono ricominciare che nel prossimo mese.

La metropoli è del resto abbandonata dalla sua più ricca e importante popolazione, in una proporzione che non si conosce a Parigi. Nel West End di Londra due terzi delle residenze sono chiusi, nulla è la circolazione nelle vie, le famiglie stesse obbligate a rimanere simulano l'essenza e la Londra di settembre è più vuota e deserta che la più piccola città di provincia e resterà così almeno per tre settimane ancora. In questo stato di cose ho ben poche cose a riferirvi.

La raccolta inglese, ora terminata, è buona, non così buona come alcune degli anni precedenti, ma superiore all'ultima tanto da ridurre per dodici prossimi mesi le enormi importazioni di grano che segnarono gli ultimi esercizi e stimansi circa 40 milioni di sterlini. Questo miglioramento nel raccolto cominciò a reagire favorevolmente sul commercio interno, poichè gli oggetti di consumazione domestica si comprano in massima parte dai contadini. Nel commercio estero non si scorgono gli stessi miglioramenti: cresce l'inquietudine nelle fabbriche del cotone e la diminuzione della materia prima mena inevitabilmente i manufattori ad arrestare i loro lavori. Questo stato di cose tocca i mezzi di sussistenza di parecchi milioni di operai appartenenti alla classe più povera. Tuttavia dopo l'abrogazione delle leggi sui cereali le classi laboriose non hanno a lagnarsi della legislazione e la causa della diminuzione del lavoro non vuol essere imputata ai manufattori, che primi soffrono di quello sciopio forzato. Si può dunque con fondamento sperare che la crisi sarà traversata senza alcuna agitazione sociale o politica. Riducendo il tempo del lavoro anziché la misura dei salari, i padroni adoperarono con discrezione; tale spedito è quello cui preferiscono gli operai, i quali pensano essere più facile ricondurre la giornata di lavoro all'antica sua durata che rialzare i salari.

Nelle ultime settimane il ministro delle colonie segnò una lunga lista di nomine nei governi coloniali; lord Monte fu incaricato del governo del Canada, e Arturo Gordon, il più giovane dei figli del fu conte di Aberdeen, entrò nella carriera pubblica in qualità di governatore di una delle miniere coloniali inglesi in America. Lord Monk è chiamato così ad uno dei posti più importanti e delicati, stante i gravi eventi che agitano l'America. Lord Monk è un giovane lord irlandese che siede da alcuni anni alla Camera dei Comuni, e fu uno dei lords della tesoreria sotto la precedente amministrazione di lord Palmerston. È un uomo attivo, intelligente, popolare e può divenire un eccellente governatore del Canada. Il solo rimprovero che gli si possa fare è la sua mancanza di esperienza nelle cose coloniali; la sua scelta vuol dunque essere attribuita alla fiducia affatto speciale che il duca di Newcastle ripose nella sua capacità. Ufficio di un governatore generale del Canada è di travagliarsi di rannodare alla metropoli con vincoli sempre più stretti e rispettati quella colonia, pur rispettandone le franchigie, onde essa a ragione si mostra gelosa. Le altre nomine del duca di Newcastle furono di uomini la cui esperienza intorno ai bisogni delle colonie è incontestabile.

A poco a poco il ministero delle colonie si trasformò in un'amministrazione considerabile e regolarmente stabilita in Inghilterra: ma, siccome gli emolumenti di questi uffici sono sì modici che non attirano gli uomini alto locati, il governo coloniale, tranne poche eccezioni, è nelle mani di uomini di secondo ordine. Per altra parte l'opinione pubblica esige che le provvisori siano aumentate in questa categoria dei servizi pubblici.

Londra, o piuttosto la city è agitata per la nomina del suo principale magistrato, il *lord Mayor*. La nomina a quest'ufficio è rimessa a coloro che chiamansi i franchi borghesi della city, ma la loro scelta si dee portare sugli Aldermen. Naturalmente questi sono designati a quell'onore per via di votazione ed in quest'ordine d'idea sarebbe chiamato sir Enrico Muggersidge a quella dignità, la quale gli sta molto a cuore, perchè l'anno in cui ne sarebbe insignito sarebbe appunto quello della grande esposizione universale del 1862.

Ma gli amici del lord mayor attuale, sir Guglielmo Cubitt, desiderano consolario della sua recente disfatta, quando si presentò alla deputazione di Londra, e chieggono che sia rieletto lord mayor, il che sarebbe cosa affatto irregolare. Sir Guglielmo Cubitt non aderì a tale proposta che estando e in termini siquanto vaghi; tuttavia vi sarà lotta elettorale, quantunque l'opinione sia generalmente contraria a tale novità. L'elezione avrà luogo fra pochi giorni, poichè il nuovo lord mayor deve entrar in ufficio al 9 di novembre.

ALEMAGNA

Da una lettera da Monaco 27 settembre al *Moniteur universel* togliamo quanto segue:

Correvano teste molte voci, raccolte dalla stampa, secondo le quali l'Austria si sarebbe mostrata disposta a fare alla Prussia le più importanti concessioni affine di ottenere il suo concorso alla politica estera del gabinetto di Vienna. Tratterebbe niente meno che di concedere alla Prussia la vicenda nella presidenza della Dieta, la partecipazione al comando supremo delle truppe federali e il diritto esclusivo di tener guardie a Magouza.

A tutte queste offerte seducenti, a tutte queste, potrebbesi quasi dire, carezze, il gabinetto di Berlino non risponderebbe che in modo evasivo. Esso comprende che trattasi di rimettergli fruscio che non vuol più ripigliare. Dopo il 1848 la Prussia ha le sue mire particolari. Dacchè a Magenta e a Solferino l'Austria venne posta fuori di combattimento, i disegni della Prussia in Alemagna presero poco a poco a chiarirsi notevolmente in guisa che non si potrebbe più prendere abbaglio. Questa potenza indica chiaramente la via sulla quale vuol essere seguita.

AUSTRIA

Da una lettera di Pesth 24 settembre al *Nord* togliamo quanto segue:

Il conte Forgach è isolato affatto. Non v'ha nessuno, assolutamente nessuno che voglia seguirlo nel suo costituzionalismo alla Schmerling. Quand'anche volesse rimanersi al potere, noi potrebbe, mancandogli gli strumenti di esecuzione.

Il sig. de Schmerling ha perduto un processo dinanzi la Curia reale di Pest. Trattasi di un conto di tutela, e il ministro di Stato venne condannato alla restituzione di 10,000 fiorini, quantunque l'attore abbia fatto domanda in restituzione per somma più grossa. Sotto il regime del signor Bach, il presidente del tribunale di Pesth, di nome Kohners, al quale premeva di mantenersi nelle buone grazie di potenti protettori a Vienna, i quali lo avevano mandato in Ungheria ad amministrarvi la giustizia a modo suo, nominò il signor de Schmerling, estraneo al paese e alla famiglia, tutore degli orfani Docry. Il processo che la contessa Hugonay intentò al ministro ha rivelato i motivi di tal nomina, ed è terminato colla condanna del tutore.

FATTI DIVERSI

L'ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI. — *Atti cultori della scienza e della gloria nazionale.*

Programma.

Il R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti deliberò a voti unanimi di proporre a sé ed al Pubblico una sottoscrizione volontaria per comperare quanto rimane di manoscritti, strumenti e suppellettili scientifiche d'Alessandro Volta.

Certamente nessuno si maraviglia di tale deliberazione del R. Istituto, o domanda se possa venire qualche pubblica utilità; perocchè il Volta sta tra quegli uomini veramente sommi, i quali coll'ama dello studio e colle opere dell'ingegno, vivi e morti, onorano e giovano tutto il genere umano. Inventando il più maraviglioso strumento che gli uomini abbiano mai creato, arricchì egli stesso le scienze fisiche di grandi scoperte, o fece possibile ad altri di procedere a scoperte ancora più grandi; nè sa il mondo quando o dove troverà segnato il suo termine, l'efficacia di quell'invenzione. Però l'Istituto Lombardo, che della memoria d'un tal socio s'illustra, e l'Italia, che ragionevolmente si gloria di poter dir sue un tal uomo, trovano già in ciò solo un motivo bastevole per procurar di raccogliere e trasmettere alleventure generazioni italiane tutto quello che di lui è rimasto, ed in qualche maniera appartiene ai lunghi ed alti suoi studi. Nè credono che possa effettuarsi senza pubblica utilità il concorrere di tutta la nazione ad onorare la memoria di un illustre defunto; nè temono che sia per riuscire infruttuoso il proporre alla vista del giovani i primi esemplari del più notabili strumenti fisici, ora diffusi per tutto il mondo, variamente perfezionati o abbelliti, quali il *Idée*, e in parte anche il lavoro di sua mano il grand'uomo, per valergene, come fece, ad immortali scoperte.

Ma non manca per altro un motivo di utilità più evidente e più certa. Fu detto dal celebre Arago, che gli scolari del Volta traevano dalle sue lezioni questo speciale profitto, di apprendere da lui ciò che pochissimi sono atti ad insegnare: *la marche des inventeurs*. A questo grande vantaggio non partecipa se non di rado e assai scarsamente chi legge quelle opere dove un autore riferisce o rappresenta le sue scoperte compiute; ma renderebbe possibile il parteciparne in molta maggior misura presentando agli studiosi gli scartafacci del Volta; dove egli giornalmente scriveva le sue esperienze, le sue osservazioni, e il correggersi o modificarsi di alcune opinioni, e il comporsi, per così dire, delle dottrine che poi depose e divulgò ne

Sarebbe non purè gran danno, ma gran vergogna di Italia, se questa parte non piccola della nostra gloria scientifica, o sorgente probabile di gloria avvenire; queste reliquie delle meditazioni, degli studi, delle sperienze d'Alessandro Volta, come già tanti altri tesori, passassero agli stranieri. Il R. Istituto, se i suoi mezzi fossero sufficienti, non avrebbe tardato finora a sottrarre gli eredi di tanto nome al pericolo di dover parere non curanti nè dello splendore domestico, nè della gloria nazionale; ma spera di non aver chiamata nè troppo tardi, nè indarno l'Italia ad unirsi con lui nella nobile e filantropica impresa.

Alla compera suddetta si richiedono almeno centomila franchi.

Ciascuno può concorrere a questa compera inviando alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti, in Milano la somma che vuol contribuire, valendosi preferibilmente di un vaglia postale. I nomi dei contribuenti verranno stampati nel Rendiconto finale.

Le contribuzioni potranno essere spedite al R. Istituto come sopra, fino al termine del maggio 1862.

Gli oggetti da comperarsi (dei quali si dà qui sotto un'indicazione sommaria) rimarranno presso il R. Istituto Lombardo, e saranno esposti ai visitatori in una sala del gabinetto tecnologico tostochè avranno potuto essere convenientemente allungati.

Milano, 23 settembre 1861.

Luigi De Cristoforis Vice-Presidente.

Giulio Curioni Segretario.

P. Ottavio Ferrario Membro effettivo.

Francesco Ambrosoli Membro effettivo.

Luigi Magrini Membro effettivo.

Strumenti.

Tra i preziosi cimeli della scienza lasciati da Alessandro Volta, e tenuti ora in deposito presso questo Reale Istituto, v'hanno poco meno di trecento strumenti ed apparati, quasi tutti servibili, senza contare i vari utensili e i minuti ordigni dei quali occorre all'illustre far uso ne' suoi esperimenti.

Oltre alcuni strumenti di aerometria e pneumatica; oltre parecchi altri di ottica, di termologia e di magnetismo, fra cui se ne riconoscono di fattura estera, cioè di Dollond, Parker, Magellan, Sigand de la Fond, Jeker... giudichiamo meritare speciale considerazione i seguenti:

Due macchine elettriche, l'una a disco, di piccole dimensioni; l'altra a grande cilindro, completamente armata per le due elettricità, e molto potente.

Uno spinterometro con scala munita di nonio.

Una pistola di Volta ad aria infiammabile.

Quattro elettrometri di Henley, Tiberio Cavallo, Bennet e Volta.

Cinque condensatori, di varia forza e grandezza, uno dei quali ha il piatto di marmo, ed un altro tiene il collettore unito con sottoposto bacinetto metallico, destinato forse a contenere liquidi evaporabili; questo ultimo pare quello stesso adoperato dal Volta nelle sue esperienze sulla elettricità, che svolgeasi colla evaporazione.

Quattro elettrofiori di Volta, costrutti differentemente: avviene uno portatile, con astuccio di legno, di cui servivasi nei viaggi per dimostrare la sua invenzione davanti le accademie scientifiche straniere.

Parecchie giare e lastre di vetro, con armature a pezzi di varia forma ed estensione: taluna di dette giare porta un conduttore in contatto coll'armatura interna; munito di piattello che sporge dall'orificio, destinato forse a contenere sostanza in effervescenza o in combustione; tal'altra ha un conduttore che s'interna nella giara medesima, e la sostiene capovolta. Questi apparati si adoperavano dal Volta per determinare i rapporti tra la quantità di elettrico, ora positivo, ora negativo; il suo grado di tensione e l'estensione della superficie armata. È probabile che alcuni risultati di siffatte ricerche si trovino registrati di mano del Volta sulle stesso armature assoggettate all'esperimento.

Due batterie di Leida, ciascuna composta di sei grandissime giare, le cui parti hanno il pregio di essere molto sottili e di uniforme spessore.

Una batteria simile di quattro giare, di mezzana grandezza.

Altre due batterie di Leida, ciascuna di sedici giare più piccole delle precedenti.

Molte coppie di sostanze dissimili, adoperate nelle prime indagini sulla elettricità che si svolge pel semplice mutuo loro contatto.

L'elettrometro condensatore che ha servito alle ricerche del Volta sulla elettricità metallica, tuttora efficacissimo.

Parecchi modelli di pile a colonna, a corona di tazze, a frugogli; di varie declive ed anche di centinaia di coppie, tutte attivabili, e alcune di rilevanti dimensioni.

Pila a colonna di quaranta coppie di rame e zinco, interpellate da bollettini di carta inzuppata di mole; ha servito ad originali esperienze del Volta sulle cariche dei cobalti armati, come risulta da suoi autografi.

Vari saggi di pile elettriche a secco, fatti dal Volta prima che dallo Zamboni e dal De Luc.

Avanzi di pile a colonna, formate con sostanze organiche ed animali, e con dischetti d'osso, da bagnarsi in differenti liquidi.

Due pile a colonna, ciascuna di 100 coppie di rame e zinco, racchiuse in un astuccio di bosso con vite a torchetto che stringe superiormente la colonna: sono questi apparati elettromotori che il Volta portava seco ne' suoi viaggi, e proprio quei medesimi che adoperò per le sue dimostrazioni all'Istituto di Francia nella famosa lettura della sua Memoria sulla pila, presente Buonaparte.

Siringa di ottone ad uso di battifuoco, venuto da Parigi, di cui il Volta parla in un autografo dell'8 giugno 1806, indicandovi le avvertenze necessarie per ottenere sicuramente l'effetto.

I semplici apparati di vetro che hanno servito alle originali esperienze del Volta sulla uniforme dilatazione dell'aria secca per l'azione del calore; sulla eguale quantità di vapore espansibile che a costante temperatura si forma in un spazio vuoto che pieno d'aria e d'altri gas; sulla legge degli aumenti della densità o forza elastica del vapore per aumenti di temperatura;

e su quella delle forze elastiche pressochè eguali dei vapori dei diversi liquidi a temperature egualitanti da quelle dei rispettivi punti di ebollizione: risultati e leggi scoperte dal Volta prima che da Betancourt, da Gay-Lussac e da Dalton, ai quali finora venivano attribuite.

A queste reliquie vanno unite tre medaglie decretate al Volta, l'una dalla Società Reale di Londra (an. 1793) per la sua Memoria intorno l'elettricità che si eccita col semplice mutuo contatto di conduttori differenti; l'altra dall'Istituto Nazionale di Francia (II frim. an. X) per l'invenzione della pila; l'ultima dall'Istituto medesimo (XVIII pluv. an. XII) come socio straniero, le due prime coniate in oro; la terza in argento.

Manoscritti.

Furono distribuiti, secondo la loro intitolazione, nelle seguenti categorie:

Fisica generale e meccanica. — Traendo dei molti libri e fascicoli di fisica generale e di meccanica, stesi da mano altrui ma con postille e correzioni del Volta, diremo che in questa categoria si trovano parecchi fogli autografi sulle macchine, ed alcuni libri pure autografi, ove sono descritte molte esperienze sulle proprietà fisico-meccaniche dell'aria; vi si ammira la lucidezza insieme e la concisione dello stile, non meno che una grande perizia nell'arte di sperimentare.

Calorico, dilatazione dell'aria, forze elastiche dei vapori ecc. — In questa categoria esistono alcuni fascicoli autografi sulla materia del calore.

In altri fascicoli inediti, assai più numerosi, interamente stesi di mano del Volta, sino dal 1787, si dimostrano le famose leggi sulla uniforme dilatazione dell'aria, sulla densità e sulla forza elastica dei vapori a differenti temperature; leggi più tardi attribuite a fisici stranieri. È bello vedere le moltissime tavole scritte di sua mano, contenenti i risultati numerici delle esperienze, che mettono fuori di dubbio la priorità del Volta nella scoperta di esse leggi.

Elettricità statica. Oltre una farragine di manoscritti corretti e postillati dal Volta intorno i fenomeni e le leggi della elettricità ordinaria, la capacità dei conduttori, gli effetti della induzione, ecc.; stanno raccolti parecchi fascicoli autografi sui diversi modi di eccitare l'elettrico; sull'elettrometria e sulle atmosfere elettriche; sui risultati delle originali sue esperienze intorno i sapori e la conduttività di minerali, metalli, e sali diversi, pe' quali si faccia passare ora l'una o l'altra elettricità; sull'infusso della estensione delle superficie armate e delle loro distanze rispettive; sulla elettricità eccitata da polveri di varia natura, soffiata da un mantice contro piattelli metallici; e su moltissimi altri speciali argomenti di elettricità statica.

È degno di considerazione l'autografo in data di Como 15 aprile 1777, diretto al prof. P. Barletti, contenente varie esperienze sulle sue pistole; e la singolare proposta, notevolissima per quei tempi, di trasmettere segnali mediante l'elettricità ordinaria: con figure vi porge anche i particolari conducenti alla pratica sua applicazione. Questo documento è di grandissimo interesse per la storia della scienza, in quanto che segna il primo, ardito insieme e sicuro passo nella invenzione ed istituzione della telegrafia elettrica.

Galvanismo ed elettricità voltiana. — Assai lettere e brani di lettere originali ad Aldini, al Mocchetti, al Vassalli, al Barozzi, al Tommaselli di Verona, al dottor Banks di Londra, ad Humboldt, al Zamboni e ad altri parecchi: molti fogli, fascicoli e discorsi, scritti di mano del Volta, trattano delle esperienze di Galvani; discutono sulla elettricità metallica e sulla animale, rispondono alle obiezioni contro la teoria del contatto; fondate sulle contrazioni così dette proprie della rana; arrecano una moltitudine di esperienze sulla elettromotricità delle varie sostanze che servirono a formar la scala degli elettromotori; offrono la serie dei passi che condussero il Volta alla invenzione della pila; analizzano l'azione fisiologica della corrente voltiana; espongono le sue diverse proprietà, secondo che si propaga nel senso delle ramificazioni nervose, o per verso contrario; danno i primi risultati della sua azione decomponente; contengono interessanti notizie sulle pile interamente formate di sostanze organiche; e pongono le prime ricerche del Volta sulla costruzione delle pile a secco; ricerca che precedettero, non che quelle dello Zamboni, le anteriori pur anche del De Luc.

L'ultimo trionfo del Volta rifugle dalla minuta autografa della notissima Memoria pubblicata nel 1814 dal prof. Configliachi, col titolo: *La identità del fluido elettrico col così detto fluido galvanico, vittoriosamente dimostrata con nuove esperienze ed osservazioni*, essendovi raccolti anche i foglietti che contengono le note, pur esse autografe.

Meteorologia, specialmente elettrica. — Oltre l'autografo contenente la lodatissima Memoria a stampa del Volta sulla grandine, avvi la minuta di una lunga sua lettera dal 1786 all'autore innominato di un libretto sopra i *Bolidi*, in cui si parla di questo fenomeno meteorico, e di altre vicissitudini atmosferiche. Vi sono minute di lettere sulla meteorologia, e in specie sull'aurora boreale, sugli strumenti meteorici, e sul metodo di fare regolarmente le osservazioni per formarne un compito giornale. Non mancano autografi sulle scariche della elettricità atmosferica, ed avvertimenti sul modo di stabilire i parafulmini.

Merita di essere attentamente esaminato l'originale di una Memoria in cui, concedendo la debita estensione, assegna nello stesso tempo i giusti limiti al potere dell'elettricità sui fenomeni meteorici; il lavoro è consacrato soprattutto a mostrare che né le stelle cadenti, né i bolidi devono considerarsi quali fenomeni elettrici. Fu letto dal Volta in occasione di laurea, e poi all'Istituto Italiano con aggiunta: se ne fece soltanto un cenno nel rendiconto dell'ultima seduta del 1812 di esso Istituto. È registrata di mano dal sommo fisico in appositi fascicoli, ed anche in zibaldoni una infinità di osservazioni meteoriche fatte in Pavia, Como, Milano: è mirabile il vedervi descritto qualche temporale colle più minute particolarità, e altresì delineata di sua mano la struttura interna de'pezzi di grandine.

Viaggi e corrispondenze. — Avvi l'originale della lettera 13 ottobre 1779 ai conti Firmian, pochissimo conosciuta, perchè pubblicata a pochi esemplari dopo la morte di lui, e contenente la descrizione del suo viaggio nella Svizzera, e segnatamente la livellazione barometrica di molte stazioni e cime di quelle mon-

tagne. Sono interessanti gli originali delle sue lettere al ministro, in data di Magenza 19 ottobre 1781, di Londra 7 maggio 1782, di Berlino 21 settembre 1784, nelle quali espone le prerogative del varii gabinetti visitati; nomina gli uomini illustri di cui fece conoscenza, porgendone alcuni cenzi biografici; indica le sperienze da lui eseguite in Losanna, Basilea, Strasburgo, Parigi e nella Reale Società di Londra.

Come assai interessanti ed istruttive devono averse le corrispondenze del Volta coll'abate Nollet, con Priestley, Senebler, Ritter, De Luc, Sansure, Lichtemberg, Van Marum, Lavoisier, Pfaff, Fourcroy, Humboldt, Firmian, Frank... Mocchetti, Vassalli, Aldini, Zamboni, Landriani... È singolare l'autografo del re Federico II al Volta, in data di Potsdam, 16 settembre 1784.... Pieno di amor patrio è quello del Volta, ov'egli ricusa di cangiare la sua Como colla magnifica Pietroburgo.

Dall'esame di questi manoscritti si rileva che il Volta stese più Memorie, fece più discorsi sullo stesso tema, modificando ed ampliando ad ogni novella occasione sperienze e deduzioni; per lo che devono tenersi come preziosi anche quegli autografi che trattano o ritornano su lavori già pubblicati, od illustrano i suoi strumenti che è debito della nazione conservare (*Lombardia*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 OTTOBRE 1861.

Leggesi nel *Monitore toscano* sotto la data di Firenze 30 settembre.

S. M. il Re è partito questa mattina per Livorno dove riceverà le autorità, darà udienza e un pranzo. Ivi pernoverà, e domani si recherà a Volterra, donde farà ritorno la sera a Firenze.

Un dispaccio elettrico da Firenze annunzia che S. M. il Re tornò quivi da Volterra alle 9 1/4 di ieri sera passando per Pontedera riccamente illuminato fra le più entusiastiche acclamazioni della popolazione.

COMANDO GENERALE

DELLA GUARDIA NAZIONALE DI FIRENZE.

Ordine del giorno.

Ufficiali, sotto-ufficiali e militi.

Provo immensa contentezza nell'annunziarvi che S. M. il Re si è degnato esprimere la sua soddisfazione per il vostro contegno militare, per la precisione con la quale avete eseguito le evoluzioni che vi sono state comandate, per l'ordinamento perfetto col quale siete passati dinanzi alla Sua Reale persona.

Conoscitore profondo di discipline militari, esperto condottiero di eserciti, intrepido soldato, gli elogi del magnanimo nostro Re sono la maggior ricompensa del tempo da voi impiegato nell'istruzione, e devono esservi stimolo a perseverare in essa, affinché, unendo la perizia militare all'affetto verso il Re e alle libere istituzioni che ci ha largite, possiamo con efficacia difenderle quando ne avvenga il bisogno.

Firenze, 29 settembre 1861.

Il gen. magg. comand. superiore

G. BELLUOMINI.

Le LL. AA. i Reali Principi, presentemente a Perugia, passarono ieri mattina in rassegna la Guardia Nazionale e i Cacciatori del Tevere fra continui applausi di numerosissima popolazione. Sentita quindi la messa in Duomo, apparecchiato per riceverli, visitarono l'università, gli asili infantili e i monumenti notevoli della città, seguiti dappertutto da una folla riverente e lieta di salutare i figliuoli del Re.

Ieri sera onorarono della loro presenza una festa che ebbe luogo nel Palazzo del governo.

Per riparare ad un'ommissione involontaria tornano indietro sulla via percorsa dai Reali Principi sino a Rimini.

Le LL. AA. RR. arrivarono in questa città alle 2 pom. del 23 settembre. Ricevute alla porta dal Municipio tra le acclamazioni del popolo e la armonia della banda musicale della Repubblica di S. Marino; furono accompagnate con gran festa all'Albergo loro destinato. I Principi veduto dalle finestre sfilare in parata la Guardia nazionale e ricevuti nel loro appartamento gli omaggi delle autorità, scesero a visitare le cose notabili della città. Alle 7 s'imbandirono le mense, alle quali sedettero le autorità. Il rappresentante della Repubblica di San Marino, venuto a complimentare le LL. AA. RR., occupava il primo posto a destra del Principe ereditario. Intanto la città, ancor tutta addobbata e piena le vie di gente convenuta anche dal contado, si andava, rallegrata da musicali concerti, illuminando sfarzosamente. Terminato il pranzo, i Principi uscirono di nuovo per vedere la lumina e i fuochi artificiali ed assistettero poscia ad un'accademia nel Teatro Vittorio Emanuele. Le LL. AA. RR. vennero dappertutto accolte e festeggiate colla più schietta cordialità.

All'8 antim. del 24 i Principi si rimettevano in cammino per alla volta di Pesaro.

Alle Provincie meridionali sono volti ora giustamente gli sguardi di tutti gli Italiani, perchè si creda che la siano i maggiori ostacoli all'ordinamento amministrativo del Regno d'Italia. È bene però che quelle Provincie siano conosciute non solo per gli atti di concordie valere coi quali respingono gli attacchi selvaggi dei briganti, ma ben anche per il senno civile col quale sanno provvedere ai propri interessi, appena la tranquillità è ristabilita.

A questo fine pubblichiamo con molta soddisfazione un epilogo delle principali deliberazioni prese dal Consiglio provinciale di Terra di Lavoro, delle quali la pubblica prosperità non tarderà ad avvantaggiarsi. Ciò varrà di eccitamento alle altre provincie, e proverà all'Europa che la vita civile non tarda a risvegliarsi anche in quella nobilissima parte d'Italia, ove il pacifico attuarsi delle libere istituzioni darà modo di svolgere rapidamente i preziosi elementi economici e morali che da secoli vi giacciono infreddati.

Il Consiglio della Provincia di Terra di Lavoro, riunito il 2, si è disciolto il 18 del corrente. Fra le sue deliberazioni vanno specialmente annoverate le seguenti:

Per favorire l'insegnamento, le scienze e le arti furono votate L. 153,195 50.

Per promuovere le Casse di risparmio L. 4,250.

Per concorso alle esposizioni annue L. 8,500.

Per opere di pubblica utilità, fra cui strade, ponti, carceri, sifilcomii L. 808,859 40.

Per manutenzioni stradali ed altre opere minori lire 310,147 61.

Per sollievo ai militi feriti o eredi dei morti combattendo il brigantaggio L. 8,500.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 1 ottobre.

Notizie da Roma recano che dopo dati i cappelli ai nuovi cardinali, il Papa tenne un concistoro segreto, nominò cinque vescovi e pronunciò un'allocuzione sugli avvenimenti d'Italia, in cui accennò all'espulsione dell'arcivescovo di Napoli, e parlò della situazione religiosa del Messico e della Nuova Granata, aggravata dallo sfratto dato al delegato apostolico.

Pesth, 1 ottobre.

Il conte Caroly ha rinviato senza aprirlo l'ordine del governo di restare in funzioni. Il sigillo del Comitato fu deposto nel Museo nazionale. La notizia data dal *Pays* di un convegno di rifugiati ungheresi con Deak viene smentita.

Madrid, 30 settembre.

La *Correspondencia* pretende sapere da fonte degna di fede che il matrimonio del Re di Portogallo colla Principessa Maria Pia di Savoia sarebbe convenuto.

Parigi, 1 ottobre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 10.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 56

Gratificati Inglese 3 0/0 — 92 7/8

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 70 75.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 20.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 723.

Id. Strada ferrata Vittorio Emanuele — 351.

Id. id. Lombardo-Veneto — 525.

Id. id. Romane — 232.

Id. id. Austriache — 500.

Lo sconto fu elevato al 6 0/0.

Vienna, 1 ottobre.

Attendesi una riduzione dell'armata.

Napoli, 1 ottobre.

(Spedito ore 4 30 pom., ricevuto ore 8.)

Si distribuiscono per ogni dove bollettini colle parole: *Italia e Vittorio Emanuele a Roma con Garibaldi*. Per via Toledo vi sono molti crocchi di persone; grosse pattuglie di guardia nazionale percorrono la città. Sembra che la dimostrazione non avrà luogo. Ricorrendo l'anniversario della battaglia del Volturno, le finestre sono imbandierate.

Reggio di Calabria, 30 settembre.

Mittica fu ucciso. La sua banda distrutta; il brigantaggio finito in questa provincia. I pochi che sbarcarono arrestati: sbandati e briganti vanno continuamente presentandosi in molte provincie all'autorità.

Parigi, 1 ottobre.

L'imperatore presiedette il Consiglio dei ministri a St-Cloud.

A Tolone ebbe luogo il varimento della fregata corazzata italiana la *Formidabile*.

Un dispaccio da Berlino annuncia che il signor di Bismark Schonhausen rimpiazzerà a Parigi il conte Pourtales, che andrebbe a Londra; Colta sarebbe destinato a Pietroburgo.

Napoli, 1 ottobre.

(ore 11 pomeridiana).

La dimostrazione non ebbe luogo.

La città è tranquillissima.

Corre voce di uno sbarco nelle vicinanze di Taranto, proveniente da Trieste (sotto riserva).

Rendita napoletana 71 1/2

» siciliana 74

» piemontese 71 1/2.

Napoli, 1 ottobre.

Sono giunti tre nuovi bastimenti inglesi. Le navì inglesi presenti in porto sono undici.

Pesth, 1 ottobre.

I Bosniaci e i Serbi si sarebbero posti d'accordo coi Montenegrini onde difendere ad ultranza i sentieri conducenti all'interno del paese, per guadagnare tempo, perocchè si crede ad una diversione di una legione ungherese sotto il comando di Turr (?).

È atteso il commissario regio del Comitato di Pesth, che fu nominato.

Nuova-York, 21 7bre.

Si annunciano varii piccoli scontri fra i federali e i separatisti.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D. COMMERCIO

2 ottobre 1861 — Fondi pubblici

1849 5 1/2. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 70 85

C. d. m. in c. 71, 71, 70 75, 71

Impr. 1861. 1 lugl. 2/10 pag. C. d. g. p. in l. 71 60

p. 31 8bre

C. della matt. in c. 71 23 in liq. 71 25

25 25 p. 31 8bre

Id. Lib. C. d. m. in c. 70 50

Rendita italiana 1 luglio. C. d. g. p. in l. 71 20, 70 90

p. 30 8bre

C. FAVALE Gerente.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 10 del prossimo mese di 8 bro, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore generale, agli incanti dei seguenti appalti:

- 1. Provvista degli CLII e GRASSUMI che potranno occorrere ai vari Stabilimenti di Artiglieria dipendenti da questo R. Arsenale durante l'annata 1862.

2. Provvista degli OGGETTI DA PANIERAIO che potranno occorrere ai vari Stabilimenti d'Artiglieria dipendenti da questo R. Arsenale durante l'annata 1862.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto, sono visibili presso il Ministero della guerra (Direzione generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e depositata sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o vignettili della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 28 settembre 1861. Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGGIO.

AVVISO

PER PARTE DEL GOVERNO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Si notifica al Pubblico, giusta l'art. 152 del regolamento 7 novembre 1860, N. 4441, che l'appalto della provvista del pane pel venturo anno 1862 ad i d'ententi e guardiani nelle carceri della provincia di Novara, escluse quelle giudiziarie ed il carcere mandamentale di Novara, di cui nell'avviso d'asta di questo ufficio governativo del 30 agosto ultimo scorso, è stato, col mezzo delle candole, deliberato per verbale d'eri a favore del signor Mosotti Giovanni col ribasso di centesimi 0,300, al prezzo d'asta di cent. 22, per ogni razione giornaliera, e così pel prezzo di cent. 21,700, per ciascuna razione, e

Si previene perciò chiunque voglia aspirare al detto appalto che il termine del fatali per il ribasso non minore del ventesimo sull'avanti residuo prezzo di cent. 21,700 per ogni razione giornaliera di pane, scade al mezzodi del giorno di sabato, 5 ottobre prossimo, e che spirato un tal termine non sarà più accettata offerta di sorta.

Novara, il 21 7bre 1861. Per detto Ufficio Governativo GARRELLO GIOVANNI Segretario.

MUNICIPIO DI MONCALIERI

SCADENZA DI FATALI

Alle ore 12 pomeridiane del giorno di sabato 5 del prossimo mese di ottobre, scade il fatali per l'aumento del decimo all' deliberamenti seguiti, in modo separato, della novennale locazione dei molini denominati GARIGE e NUOVO propri della città di Moncalieri, e del comune di Loggia, posti in questo territorio, in prossimità delle ferrovie di Genova e Pinerolo; il primo sull'annua somma di L. 6600; ed il secondo su quella di L. 10,100.

Moncalieri, 27 7bre 1861. Per la Giunta Municipale L'Assessore deleg. MALDINI.

CITTÀ DI RACCONIGI

È vacante pel prossimo anno scolastico il posto di reggente la cattedra della quarta classe in questo civico ginnasio, cui va annesso lo stipendio di L. 1,200.

Gli aspiranti sono invitati a dirigere al sottoscritto le loro domande, franchi di posta e corredati dei voluti titoli di capacità legale, fra tutto il giorno 8 del prossimo ottobre.

Racconigi, 28 settembre 1861. Il Sindaco Avv. CASTELLI.

CITTÀ DI LOANO

È vacante col 1 gennaio 1862, la cattedra chirurgica per la cura dei poveri a domicilio, non che dell'ammassi ricoverati nell'Ospedale civile di questa città, a cui va annesso lo stipendio di L. 800.

Gli aspiranti a tale impiego dovranno presentare le loro domande entro tutto il p. v. ottobre alla segreteria comunale coi relativi documenti.

Loano, il 23 7bre 1861. Il Sindaco GIUSEPPE ISNARDI.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un grandioso e signorile APPARTAMENTO mobigliato, al piano con vista verso la piazza del Fiume, — s'andere e rimessa. Via S. Teresa, n. 26. — Dirigersi al proprietario della casa.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MILANO

autorizzato dal Consiglio Comunale li 8 luglio 1861, ed approvato con Decreto Reale li 28 luglio 1861.

Questo prestito è diviso in 8000 serie di 50 obbligazioni, caduna da ital. L. 45, rimborsabili mediante 140 estrazioni. Durante i primi 45 anni avranno luogo 4 estrazioni trimestrali cioè al 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, e 1 ottobre; le successive 80 estrazioni saranno semestrali e si faranno al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno.

Il rimborso delle obbligazioni estratte si effettuerà presso la cassa comunale di Milano al 1 luglio e 1 gennaio successivi alle estrazioni.

Il suddetto è l'unico prestito a premj, autorizzato nel Regno d'Italia ed è garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti della città di Milano, ed offre quindi ogni maggior possibile solidità.

L'unico piano d'estrazione dimostra gli incontestabili vantaggi che presentano al pubblico queste obbligazioni partecipando ognuna di esse a tutte le estrazioni e dovendo tutte indistintamente venir estratte con un premio sul valor nominale.

Fra le molte vincite spettanti a questo prestito havvene d'assai vistose, cioè:

- 25 da L. 100,000
- 10 » » 80,000
- 5 » » 70,000
- 5 » » 60,000
- 10 » » 50,000
- 5 » » 45,000
- 5 » » 40,000

oltre a moltissimi premj da it. L. 10,000 - 5,000 - 4,000 - 3,000 - 500 - 400 - 300 - 250 - 150 - 60 fra i quali 1655 da it. L. 1,000 cadauno.

Il progressivo aumento avveratosi nelle obbligazioni di prestiti esteri d'egual natura è tanto più sicuro su questo che offre in confronto degli altri utili maggiori sotto ogni rapporto.

La negoziazione di queste obbligazioni è autorizzata a tutta le Borse Nazionali, ed a moltissimo estere, il che ne facilita la realizzazione al possessore.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta dal 1 al 15 ottobre a. c.

Il prezzo è fissato a it. L. 36 per ogni obbligazione. All'atto della sottoscrizione si dovrà versare it. L. 6 per ogni obbligazione ed agli acquirenti verrà rilasciata una ricevuta indicante il numero delle obbligazioni sottoscritte e la somma versata.

Tanto chiusa la sottoscrizione pubblica un avviso indicherà il numero delle obbligazioni assegnate ad ogni sottoscrizione. La somma in più versata sarà subito restituita.

All'atto della consegna delle obbligazioni sarà ritirata la ricevuta ed i detentori della medesima dovranno pagare le rimanenti it. L. 30 per ogni obbligazione.

Tutte le obbligazioni dovranno essere ritirate dai rispettivi sottoscrittori 15 giorni avanti che segua la prima estrazione. Dopo un tal termine le obbligazioni non ritirate saranno per conto e rischio del sottoscrittore vendute a mezzo di Agente di Cambio patentato nella Borsa di Milano.

Le sottoscrizioni per Torino si ricevono presso la Cassa del Commercio e dell'Industria Credito Mobiliare, la quale distribuisce anche i prospetti domagliati.

VITALINA STECK

DI STOCCARDA

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i giornali medici hanno pubblicato i successi inattesi che si ottengono in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. dottore C. A. CHRISTOFFE, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi — in base dei risultati positivi ottenuti senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data. — Ciascuna boccetta deve sempre venderli unita del timbro del governo francese impresso sulla firma in rosso V. ROCHON AINE, solo proprietario, Boulevard Sébastopol, n. 39. Prezzo della boccetta 20 franchi. — Una istruzione sull'uso di quest'olio contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce gratis presso l'agenzia D. Mondo, depositario centrale in Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

Società

DELLE STRADE FERRATE

DELLA

LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO AGLI AZIONISTI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che viene fatto sulle Azioni un appello di 50 franchi o 2 lire sterline a datare dal 1 novembre prossimo.

Il primo stacco dell'anno 1861 delle Azioni che è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in franchi dieciotto, sarà dedicato come acconto di questo versamento.

Quelli fra i signori azionisti che eseguiranno il loro versamento dopo il 15 9 bre, saranno passibili degli interessi di mora al 5 per 0,0 da calcolarsi dal 1 novembre fino al giorno del versamento.

I versamenti dovranno essere effettuati:

- A Londra in lire sterline,
- A Vienna, Trieste o Venezia in moneta austriaca secondo il corso legale di Londra nel giorno del versamento,
- A Parigi, Milano, Bologna, Genova e Francoforte sul Meno in franchi.

Le Casse autorizzate a ricevere i versamenti sono:

- a Vienna, la Banca di Credito;
- a Parigi, Fratelli De Rothschild;
- a Londra, M. N. De Rothschild e Figli;
- a Trieste, Morpurgo e Parente;
- a Venezia, J. Levi e Figli;
- a Milano, C. F. Brot;
- a Bologna, R. Rizzoli e C.
- a Francoforte sul Meno, M. A. De Rothschild e Figli;
- a Genova, Lombard Oller e Comp.

Torino, il 1 ottobre 1861.

SOCIETÀ MONTESANTO

Gli Azionisti della Società Minerale 'ca di Montesanto sono invitati ad intervenire alla generale radunanza, fissata pel giorno 23 ottobre 1861, ore 6 1/4 pom., nell'Ufficio della Società, posto in Genova, dietro il Coro di S. Luca, casa Gambaro, 1 piano.

CESSIONE DI NEGOZIO

Per ogni effetto che di diritto, si fa noto che con scrittura 18 cadente mese e successivo inventario del giorno 21, la Margherita Corta moglie di Giuseppe Pecchio, fece cessare a Gaspare Quaranta del negozio da praticarsi da essa esercito in T. riva, via Pelliccia, casa della Confraternità dello Spirito Santo, pagabile il relativo prezzo fra giorni 10 prossimi.

Torino, 30 7bre 1861. Bambosio proc. cap.

L'ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà fattagli dall'assemblea ultima, rinvia l'adunanza generale in continuazione fissandola per il giorno 13 del corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, in Torino.

LA DIREZIONE.

NUOVO PRESTITO

DELLA CITTÀ DI MILANO

CON OBBLIGAZIONI A PREMIO

sottoscrizione

presso A. OTTOLENGHI, Cambista

via S. Tommasodi rimpetto alla chiesa.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città, dell'11 scorso giugno, emanato sull'istanza del sottoscritto Gaetano Gandiglio, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della rendita di L. 1884, 20 prezzo di riscatto operato dal governo dell'ufficio di procura venduto dagli eredi del fu causidico Felice Antonio Allione al detto caus. Gandiglio, con ingunzione a tutti i creditori di produrre e depositare alla segreteria dello stesso tribunale le loro domande motivate di collocazione, in un col titoli giustificativi entro il termine di giorni 30.

Tanto si deduce e notifica per gli effetti previsti dall'art. 850 del Codice di procedura civile.

Torino, il 21 7bre 1861.

Gaetano Gandiglio proc. capo.

NOTIFICANZA.

Con sentenza 18 7bre 1861, il tribunale del circondario d'Asti, faciente funzioni di tribunale di commercio, ha dichiarato essersi la cessazione del pagamento dal conto della fallita società in accomandita Muller e Compagnia, avente per oggetto l'illuminazione del Gar della città d'Asti, verificato al giorno 17 maggio 1859.

I sindaci del fallimento

Carlo Candolfi.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi del tribunale del circondario sedente in questa città, gli stabili situati in territorio di Pralungo, fatti subastare ad istanza di Giacomo Negro, contro il Amedeo, Giovanni, Giuseppe Cattarina, Pietro e Felice, fratelli e sorella Negro fu Antonio, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Margherita Ottino, tutti domiciliati in Pralungo, e sul prezzo offerto da quello al 1 lotto di L. 1500, al 2 di lire 1500, al 3 di L. 2000 ed al 4 di L. 600,

vennero deliberati, cioè il 1 lotto al Giovanni Ottino di Pralungo, in società con altro Ottino Giovanni di Giovanni; per lire 1850; il 2 lotto a Pietro Acquadro, d'ivi per L. 2400, il 3 a Giuseppe Ottino, d'ivi per L. 2540, e il 4 a Negro Antonio, d'ivi per L. 1520.

Gli stabili consistono cioè, il lotto 1 di prato e pascolo, reg. al Livragno, di are 125, 78 (tavole 321, piad. 2, oncie 3). In mappa al n. 2452 e 2453; il lotto 2 di prato con cascina e pascolo, stessa regione, di are 136, 80; tavola 360, 7, 0 circa. In mappa ai n. 2451 e 2452; il lotto 3 di altro prato e pascolo con cascina rurale, stessa reg., segnati in mappa col n. 2451, 2452, 2453 e 2453, di are 163, 40, tavola 430, ed il lotto 4 di altro prato e pascolo, reg. a Fontana Imperatoria, di are 130, tavola 342 e r.a. in mappa ai numeri 2442, 2442 1/2, 2443 e 2443 1/2.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, quando venga autorizzato, scade con tutto il giorno 12 prossimo venturo ottobre.

Biella, 27 settembre 1861.

G. Milanese segr.

NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Sull'istanza della ragion di banca corrente in Torino, sotto la firma Barbaroux e Compagnia, si notifica alle signore Rachele Lattes, Silvia e Bersabea, sorelle Lattes, zia e nipoti, residenti tutte in Nizza marittima, questa ultime ancora minori rappresentate dal loro avo materno Amadio Lattes, residente in Cuneo, come coeredi del dispartito loro fratello e zio Isacco Lattes, restosi defunto ad intestato in Cuneo, sotto il 11 agosto ultimo scorso, avere d'esso ottenuto da questo signor presidente del tribunale del circondario, come faciente funzione di tribunale di commercio, decreto di sequestro ed inibizione a mani degli inquilini tutti del corpo di casa situato in Cuneo, caduto nelle eredità di detto Isacco Lattes e del pur defunto suo fratello Ezechia, di pagare agli eredi del detto Isacco Lattes o ad altri per essi somma alcuna di quanto possa o andare debitori per detti fitti all' nominati eredi tutti sino alla concorrenza di L. 12060, loro interessi mercantili a partire dall'10 novembre 1858 e spessa della causa, una quale inibizione e sequestro venne eseguito a tutti gli inquilini suddetti sotto il giorno di ieri.

E frattanto si citano a comparire avanti il tribunale del circondario di Cuneo, ed alla sua pubblica udienza dell'4 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, per ivi vedersi pronunciare sulla conferma o revoca del detto sequestro ed inibizione. Cuneo, 1 ottobre 1861.

Paolo Oliveri p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, dell'23 dell'andante mese di settembre, il tribunale constatò ad istanza del signor Antonio Cuminotti, del luogo di Centallo, consistenti in fabbricato, campi, prato ed aleno, situati in detto luogo di Centallo, sulle somme del detto signor instante offerte a caduno dei 6 lotti, cioè, il lotto 1 di L. 100, il 2 di L. 1350, il 3, di L. 750, il 4 di L. 1200, il 5 di L. 710, ed il 6 di L. 2520, venivano deliberati il lotto 1 a favore del suddetto Cuminotti, alla somma di L. 1660, il 2 del signor Giovanni Battista Cavallo, alla somma di L. 3100, il 3 del predetto signor Cuminotti, a L. 1870, il 4 della signora Caterina Defanti vedova di Giovanni Almar, alla somma di L. 3923, il 5 del detto signor Cuminotti a L. 2100, ed il 6 a favore del signor not. Ludovico Ciravegna, alla somma di L. 5100.

Il termine utile per l'aumento di sesto, scade con tutto il 10 del venturo mese di ottobre.

Cuneo, 26 settembre 1861.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di Cuneo, dell'25 dell'andante mese di settembre, il tribunale constatò ad istanza del signor Antonio Cuminotti, del luogo di Centallo, consistenti in due pezzi campo e due castagni, nelle regioni Cavonaretto e Barilletta, incantati in quattro distinti lotti, ad istanza del signor Bartolomeo, sacerdote D. Giovanni e Lorenzo fratelli Tomatis, domiciliati a Mondovì, sui prezzi da essi offerti, cioè, il lotto 1 di L. 300, il 2 di lire 330, il 3 di L. 440, ed il 4 di L. 490, venivano deliberati il lotto 1 a favore del signor sacerdote don Giovanni Battista Gandolfo, del suddetto luogo di Chiusa, alla somma di L. 2020, il lotto 2 a favore del signor Matteo Fantini, alla somma di L. 820, il lotto 3 del signor Pozzo Giuseppe, ambidello luogo di Chiusa, alla somma di L. 710, ed il lotto 4 a favore del suddetti signori fratelli Tomatis, alla somma da essi offerta come istanti la vendita di L. 490.

Il termine utile per l'aumento di sesto, scade con tutto il 10 del venturo mese di ottobre.

Cuneo, 26 settembre 1861.

Vaccaneo segr.

NOTIFICANZA.

Sull'istanza dell' Ardissino Domenico e Giuseppe fratelli fu Giacomo, residenti in Romano, per mezzo dell'usciere Gerato Giovanni Battista, il 28 corrente mese veniva notificata agli Belleno Antonio e Antonio coniugi Pavetto, residenti a Cio'a (Francia), contumaci, la sentenza del regio tribunale del circondario d'Ivrea, dell'5 pur corrente mese, nella causa ivi vertente tra i detti Ardissino, Caterina e Giacomo, coniugi Pavetto, e il loro fratecchio ed essi coniugi Pavetto, nella quale si dichiarò:

Doversi ammettere come ammesse il giuramento dedotto alla Caterina Porenchio, dai fratelli Ardissino, in loro cedola 4 dicembre 1860, rimettendo per la prescrizione del medesimo le parti all'udienza pubblica del decimosesto giorno, dall'intimazione della sentenza da seguire fra giorni dieci.

Doversi imputare fittiziamente nella massa ereditaria il valore degli oggetti mobili del fu Giacomo Ardissino, alienati ai figli Do-

menico e Giuseppe, colla scrittura 16 febbraio 1839, secondo il valore loro a quell'epoca come sarà accertato, mandando questo valore imputarsi nella porzione disponibile e l'eccedenza se ne avrà nella massa ereditaria, rimettendo le parti avanti il signor giudice Villanis che all'uopo venne commesso per gli effetti di cui nell'articolo 1082 del cod. di proc. civ.

Spese riservate.

Tale sentenza venne intimata ai detti contumaci coniugi Pavetto, nella conformità e per gli effetti di cui agli art. 61 e 62 del cod. di proc. civ.

Ivrea, 30 settembre 1861.

Corbellini sost. Gedda.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Mondovì, in data 23 delente settembre, emanata nel giudizio di subasta, Ezechiele Teresa vedova Occelli, contessa Occelli fratelli e sorelle, e vari altri possessori, si deliberarono i seguenti stabili, cioè, il lotto 1 ed il 2 alla ragion di negoziato Donato Levi e figlio fu Leon per L. 610 il 1 ed il 2 per L. 410, il 3 alla suddetta Seghesio vedova Occelli per L. 215, il 5 alla stessa per L. 190 il 7 alla stessa per L. 350, il 4 venne deliberato alla ragion di negoziato Donato Levi e figlio fu Salvador, per lire 140, ed il 6 a Priola Francesco per L. 330; il suddetti lotti si esposero in vendita il 1 per L. 600, il 2 per L. 400, il 3 per L. 215, il 4 per L. 190, il 5 per L. 190, il 6 per L. 320, il 7 per L. 350.

Il termine per far l'aumento di sesto o mezzo sesto ove sia permesso, scade con tutto il 10 prossimo ottobre.

Gli stabili in discorso sono posti sul territorio di Farigliano e sono composti come infra, cioè il lotto 1 di due campi, l'uno di are 41, 70, l'altro di are 19.

Il lotto 2 di un campo, di are 40, 18, in uno di detti stabili esiste una casa, più havvi un campo di are 50, 82, ed un aleno di are 18, 86.

Il lotto 3 è composto di un campo 6 di un castagneto, di are 9, 50 il 1, e di are 12, 34 il 2.

Il lotto 4 è composto di aleno, di are 12, 54.

Il lotto 5 di campo, di are 18.

Il lotto 6 sul territorio di Piorzo, di una pezza boschina, prato e gorotto, di are 55, 50.

Il lotto 7, stesso territorio, di due prati e di due campi, i prati l'uno di are 27, 20 e l'altro di are 27, 80, ed i campi l'uno di are 22, 50 e l'altro di are 76, 58.

Mondovì, 29 settembre 1861.

Martelli sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Addì 12 7bre 1861, venne trascritto all'ufficio d'ipoteca di Novara, posto al vol. 25, art. 272 del registro alienazioni, l'istrumento 24 giugno detto anno, rogato Rosignoli Ercola notaio a Borgomanero, col quale Croia signor A'essandro fu Giovanni di dette borgo, vendette agli signori Ardizzoli Giovanni fu Giacomo Antonio, e Val-lazza Francesco fu Paolo del comune di Boca, le seguenti proprietà, per il rispettivi prezzi di L. 482, 50, cioè:

Al signor Ardizzoli Giovanni Pezza di terra vigna in territorio di Boca, regione alle Piane, denominata la vigna soprall' muro, composta di piedi di vite n. 40, della superficie di are 9, 25, in mappa a parte del num. 60, coi confini di strada, altra vigna Croia, sorelle Gatti, e Rezzi don Giuseppe.

Al signor Vallazza Francesco Simile vigna in territorio suddetto, regione pure alle Piane, detta anch'essa la vigna sopra il muro, composta pure di piedi di vite num. 40, della quantità di are 9, 26, in quella mappa a parte del suddetto num. 60, e coi confini di strada vicinale, Tur-nielli, Gatti e Ardizzoli.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.

FORMAZIONE DEL CONCORDATO

Nel fallimento del signor Nicolò Costa fu Andrea, già negoziante di tessuti e manifatture in Sassari, via denominata Piazzetta Azuni, n. civico 108.

Si avvisano i creditori verificati e giurati ed ammessi per provvisione al passivo della fallita, di presentarsi personalmente o per speciale mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Michela Cagnessa, il giorno 11 entrante ottobre alle 3 pomeridiane, in una delle sale del tribunale di commercio di Sassari, per deliberare sulla formazione del concordato.

Sassari, 28 settembre 1861.

Avv. P. Caru segr.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI

Nel processo di fallimento del signor Giacinto DeFranceschi del fu Antonio, già negoziante di tessuti in Sassari, via Grande, num. civ. 92.

Si avvisano i creditori della detta fallita di rimettere fra giorni 20, oltre l'aumento legale ai signori sindaci definiti, negoziante Giuseppe Marinelli, ed avv. Francesco Cocco-Lopez, oppure alla segreteria del tribunale di commercio di Sassari, i loro titoli e nota di credito in carta bollata.

Si prevengono inoltre che la verificazione dei crediti, avrà principio il giorno 17 entrante ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nella sala di detto tribunale.

Sassari, 27 settembre 1861.

Avv. A. Nieddu sost. segr.

DA RIBETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi Supplementi della Camera dei Deputati e del Senato dal 1848 al 1861, completi. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di FAVALE e C. via S. Francesco d'Assisi.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.